

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Somestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 12	L. 5.50	L. 5.
domestico	L. 9.00	L. 4.50	L. 4.
Per tutta l'Italia francese di posta	L. 9.00	L. 4.50	L. 4.
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 12	L. 6.00	L. 6.
I pagamenti posticipati si vantaggiano per trimestre.			
Le ASSOCIAZIONI DI RISERVA:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Costanzini obbligatorio

Numero arretrato costanzini obbligatorio

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 35 alla linea per la prima pubblicazione cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere di testino.

Articoli comunicanti cent. 20 in linea.

Non si fissa conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non riferite.

I monoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova 21 luglio

Abbiamo letto con molta soddisfazione i particolari dell'accoglienza, che la città di Genova fece al Principe Amadeo, fratello del nostro Re, nella circostanza in cui S. A. Reale andò ad onorare l'inaugurazione del Concorso Agrario.

Sua Maestà il Re, impedito di andarvi personalmente, non poteva certo scegliere migliore interprete della sua particolare predilezione verso l'illustre capitale della Liguria; e le cordiali dimostrazioni, a cui l'arrivo del Principe diede luogo, sono una prova dell'inalterabile attaccamento, che la popolazione genovese, a nessuna seconda per sentimenti patriottici, nutre verso quella Real Casa di Savoia, che è il simbolo della indipendenza e dell'unità d'Italia.

La crisi ministeriale di Rumenia, provocata dalla questione degli Israëlit, si è risolta in un modo, che ai liberali d'Europa non riussirà molto gradito. Il ritorno di Ghika al potere significa di fatti un passo indietro nello sviluppo delle dottrine caldeggiate dai patrioti rumeni, o, se non un passo indietro, almeno una sorta d'incerta durata, essendo il Ghika seguace dei principi conservatori, cioè agli antipodi di Bratianno, che ora lasciò le redini del Governo. C'era la questione, ch'è il motivo prossimo del cambiamento avvenuto, sarebbe assai difficile azzardare previsioni, sulla base dei precedenti di Ghika, e degli altri membri chiamati a comporre la nuova amministrazione. In passato Ghika si mostrò favorevole verso date famiglie degli Israëlit, essa non affrontò mai direttamente il quesito della loro completa

## FERRIVIE VENETE

L'on. Cavalletto nella tornata della Camera del giorno 26 giugno p. p. sul disegno di legge per la costruzione di nuove linee di strade ferrate, dimostrando la prevalente utilità di alcune ferrovie per Veneto e per la Lombardia, tenne un'applaudito discorso, che stimiamo opportuno riportare colla risposta dell'onorevole relatore Grimaldi, perché fra quelle da lui e dal Saint-Bon proposte e strenuamente propugnate figurano due linee importantissime per la nostra città e Provincia, cioè quella da Padova-Cavarzere-Adria e Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna.

Ecco il discorso:

Io reggimenti che ho recentemente proposto ho raccomandato particolarmente due ferrovie che non sono comprese nella tabella 4, cioè delle ferrovie di quarta categoria.

La prima è Montebelluna-Castelfranco Camposampiero, della quale ho già dimostrata l'importanza militare, commerciale interna e commerciale internazionale, ed ho fatto presente che questa ferrovia interessa una popolazione di circa 260,000 abitanti. Raccomandasi in secondo luogo la ferrovia Adria-Cavarzere-Padova, ferrovia pura importante per i rapporti commerciali, la quale è desideratissima dai territori che saranno da essa attraversati. Ferrovia anche questa di poco costo, e che, compresa in quarta categoria, sarà certo domandata dalle provinciali interessate e pretamente

eseguita quando da parte dello Stato vi sieno i fondi corrispondenti disponibili.

Di questa ferrovia nella tabella 4 è compreso il solo tronco Adria-Cavarzere, ma questo sarebbe senza vero valore e importanza se non proseguisse sino a Padova, come ho già altra volta dimostrato. Non sono comprese in questa tabella altre due ferrovie che io credo pure importanti e che raccomando: una delle quali è quella di Udine-Palmanova, ferrovia di facile costo, e che interessa assai alla città di Udine per le sue relazioni coll'Esterior della marina Giuliana, sicchè col porto del litorale friulano; l'altra è la ferrovia che da Portogruaro va ad allacciarsi all'Udinese a Palmanova, la quale linea è utile commercialmente, ed è utile anche militarmente, in quanto è una ferrovia che va direttamente colla sua testa al confine.

Oltre queste ferrovie io devo raccomandare vivamente la Mestre-Campompianto o la Mestre-Castelfranco. Io adesso non faccio questione di precedenza o di preferenze fra le due linee, né desidero suscitare questioni di emulazioni o di rivalità, che ci farrebbero perdere tempo; io non faccio punto questione della preferenza da dare all'una piuttosto all'altra di queste due ferrovie: avverto soltanto che è necessario che o l'una o l'altra si faccia presto a complemento della ferrovia che da Venezia andrà a Primiero fino all'occhio austriaco, e la quale proseguendo per la valle del Brenta raggiungerà Trento e diventerà la vera ferrovia del porto di Venezia per il passo del Brennero, scopo questo importantissimo nel rispetto militare e nel rispetto commerciale; questa ferrovia deve stare a cuore a tutti i buoni italiani, perché ha un interesse veramente nazionale. Quindio debbo raccomandare vivamente che: o si comincia presto a complementare questa ferrovia di

Ciò detto torno all'articolo 10. In questo articolo è fatta menzione speciale per la sola ferrovia Lecco-Colico. Pare a me...

Presidente. Prego di far silenzio.

Cavalletto... che la menzione speciale di questa ferrovia fatta in questo articolo accenni che Ministero e Commissione, dopo classificate le tre categorie superiori, si sieno accordi di avere quasi compresso un errore ed una ingiustizia, ed abbiano cercato in qualche modo di ripararvi. Effettivamente fu errore ed ingiustizia il non avere posto nelle categorie superiori la ferrovia Lecco-Colico. L'importanza di questa linea è evidente ad ognuno: la sua importanza commerciale e militare è tale che non può essere da alcuno disconosciuta. E l'averla citata appositamente in questo articolo 10 dandole la precedenza su quelle di 4<sup>a</sup> categoria, accenna, ripeto, quasi a un pentimento ed un rimorso, sentito da quelli che fecero questo disegno di legge.

Io non discorrerò lungamente della Lecco-Colico, perché della importanza di questa ferrovia vi ha fatto un eloquente, bello e veridico discorso l'onorevole Martelli. Per questa ferrovia si è proposto un emendamento che darebbe ad essa una posizione non certo adeguata al suo merito, ma meno indegna di quella che avrebbe se fosse mantenuta, sia pure con titolo di precedenza, in 4<sup>a</sup> categoria.

A quel' emendamento io mi sono opposto, e spero che Commissione e Ministero a quell'emendamento vorranno fare buon viso, vorranno rendere alla verità una qualche giustizia. Quando le nostre ferrovie, per la valle dell'Adda, vadano a raggiungere Chavenna, al piede dello Spigola, è certo che il tracollo dello Spigola sarà un problema assai facilitato, e che noi potremo riaprire quella grande e antica via del commercio italiano per

la Germania centrale, la quale non temerà la concorrenza di porti stranieri, facilitati artificialmente nella loro sfera di azione.

È singolare veramente che mentre Francia ed Austria usano di tutti i mezzi ferroviari e di tariffe differenziali per soverchiare i nostri porti di Genova e di Venezia, a tutto vantaggio dei rispettivi loro porti di Marsiglia e di Trieste, noi quasi ce ne stiamo rassegnati, senza controccorrere con un'azione legittima per favorire la naturale sfera di azione dei porti di Genova e di Venezia.

Ma quando si sarà fatto il tracollo dello Spigola, e le nostre ferrovie per l'alta valle del Reno s'allaccino alla ferrovia svizzera di Coira e raggiungano il grande nodo ferroviario del lago di Costanza, gli interessi e le relazioni dei nostri porti di Genova e di Venezia e di tutta l'Italia con la Germania centrale saranno assicurati, e non temeranno concorrenza né da Marsiglia né da Trieste.

È quindi interesse veramente italiano quello di sollecitare l'apertura della ferrovia valtellinese, interesse sul quale io non mi fermo ulteriormente, perché se ne è abbastanza parlato, e perché deve essere evidente ad ognuno che consideri senza grette preoccupazioni gli interessi veri del nostro paese.

D'altra parte questa ferrovia è d'interesse veramente militare. Noi abbiamo nel Tirolo meridionale, posto quasi nella testa d'Italia, come un cuneo, che domina militarmente tutta la valle del Po. E questo cuneo, a noi inaccessibile, questa chiave militare dell'alta Italia è in mano di uno Stato straniero, ora amico, ma che di potrebbe essere nemico. Dalla parte nostra abbiamo due fortezze naturali poste lateralmente al Tirolo meridionale da una parte, ad oriente, il Cadore, dall'altra, ad occidente, la Valtellina.

l'ura all'altra, non appendo a quale delle due arrendersi; ma fini coll'abbandonarsi insensibilmente alla china delle speranze. Il nostro debole eroe si piega un'arte finita nel raccogliere ed aggrappare tutti i ragionamenti che potevano scusarlo ai suoi propri occhi.

Non aveva egli sofferto abbastanza? Il suo castigo non superava forse la colpa? Doveva dunque sacrificare tutta la sua vita a un passato irreparabile?

Dopo essersi, per così dire, intenerito sulla propria sorte, s'inteneri a piangere su quella della signorina di Mondeberre. Egli si chiese con severità se poteva considerarsi come sciocco d'ogni impegno e d'ogni riparazione, verso quella giovinetta il cui destino era stato così fatalmente sconvolto dal suo.

Era giunto di sottoporre al martirio dell'espiazione quella bellezza verginale? Bisognava forse trascinare e coinvolgere nel naufragio della passione quell'anima casta e pura che non aveva mai né cercato né conosciuto le tempeste?

E la signora di Mondeberre? Quella donna così nobile e così generosa, quella madre così tenera e devota, la condannerebbe a vedere la giovinezza di sua figlia impallidire e consumarsi nelle lagrime?....

Tutte le riflessioni che avrebbe dovuto fare tre anni prima, le fece a quell'ora. Egli cambiò i suoi desideri in doveri per poter abbandonarvisi senza rimorso. Spostò la sua coscienza, che divenne così complice del suo amore.

(Continua)

APPENDICE (26)  
del Giornale di Padova

## Lunga vendetta!

## ROMANZO

Al tramonto arrivò Gastone di Beauval. Rivedendo il signor di Peveney, la cui memoria non l'aveva occupato sei minuti in tre anni, egli dimostrò la gioia più viva e più rumorosa e lo abbracciò con effusione.

A questo punto giunsero due e tre gentiluomini del vicinato. La conversazione incominciò. A quel tempo, la politica agitava profondamente gli spiriti in Bretagna. Si discussero le questioni del giorno. Dapprima indifferente a ciò che si diceva intorno a lui, Fernando finì ben presto col prendere parte alla conversazione. In quella discussione d'interessi sovrani e positivi, egli trovò un piacere che gli parve affatto nuovo. All'urto delle idee, sentì risvegliarsi e vibrare nel suo petto i nobili istinti che la passione aveva soffocato così a lungo; l'amore della patria, l'odio verso l'iniquità, il culto della verità, l'entusiasmo che dà nella anime benvinte ogni azione grande e generosa. Egli comprese che vi sono per l'ambizione dell'uomo lotte nobili, lotte feroci. Si ritsmpro nelle realtà della vita; come il gigante della favola, toccando terra ritrovò le sue forze.

Rientrato in casa il signor di Peveney abbracciò la lettera d'eterno addio che aveva scritto, la mattina, alla signora di Mondeberre, e il giorno dopo trovò un pretesto per ritornare di nuovo al castello.

Avviene delle anime alle prese col dolore, come della querela e della smania sbattute dal vento della tempesta; là dove i forti s'irrigidiscono e si spezzano, i deboli si piegano e si rialzano.

Così Fernando. Egli era sempre desiso a partire, e non immaginava neppure che i suoi rimorsi dovessero mai calmarsi ed estinguersi. Egli s'intendeva ogni speranza e continuava a considerarsi come diviso dal numero dei viventi. E tuttavia non partiva; e tuttavia le impressioni terribili si dileguavano ogni giorno più; le sue tristi memorie impallidivano.

Una sera, rientrando, sedette nel settore la carrozza riparata in modo da poter intraprendere il giro del mondo. Diede ordine di risondarla in rimessa, e l'indomani scrisse al notaio, invitandolo a ritardare la vendita del suo possesso.

Intanto la vita del castello aveva preso un nuovo aspetto. La signorina di Mondeberre risorgeva come un bel giglio. Lo splendore della giovinezza e della salute riappariva nel suo sguardo e sul suo viso; il suo corpo aveva ripreso quell'andatura flessuosa e leggiada che s'acquista nella gioia e nella felicità. L'amore di quella giovinetta, dopo aver cresciuto nella solitudine e nella lontananza, si cambiava in una passione esaltata e profonda. E come avrebbe potuto essere altrimenti? Quel giovane scomparso

improvvisamente, come rapito dalla tempesta, quel giovane che ritornava, dopo tre anni d'una vita errabonda, pallido e sofferente, misterioso e cupo, riuniva in sé tutte le condizioni e tutti i caratteri necessari per colpire vivamente un'anima di vent'anni, già da lungo innamorata. Alice non sfuggì alle postiche seduzioni della sventura; la sua fantasia terminò ciò che il suo cuore aveva incasinato.

Non fu lo stesso della signora di Mondeberre che osservava con gioco ma insieme con inquietudine il cambiamento d'Alice. Da una parte il suo amore di madre se ne compiaceva; dall'altra la sua prudente sollecitudine se ne allarmava.

Benché piena di confidenza nella lealtà del signor di Peveney, tuttavia quel giovane la turbava, suo malgrado. Che sapeva ella del suo passato? Che poteva presumere circa i suoi sentimenti? Dov'era forse, per una viltà compiacenza, incoraggiare un'intimità che poteva rovinare da sisma a fondo la sorte già troppo compromessa d'una figlia adorata?....

Dal giorno che Fernando era ritornato, la signorina di Mondeberre sentiva un malestere inesprimibile, e spesso la sua anima fremeva sotto vaghi presentimenti. Dopo aver atteso inutilmente ch'egli dichiarasse le proprie intenzioni, la signorina di Mondeberre si decise a prendere ella medesima l'iniziativa, una sera in cui camminavano entrambi lungo un viale del parco.

Signor di Peveney — gli disse — vi parlerò con una franchezza alla quale vi ho da lungo tempo abituato; ma Fernando non era uomo da tron-

care con un sol colpo il nodo del suo destino. Si trattava per lui di rompere l'ultimo filo che lo riteneva alla vita; egli arretrò dinanzi all'enormità del sacrifizio; almeno volle vedere, prima d'immolarsi, se non gli restava qualche mezzo ostento per faticare col passato e transigere coi propri rimorsi.

Signora — rispose egli — la saggezza e la bontà parlano per buona vostra. Io vi ammire quanto vi amo. Se non obbedisco che alla voce del cuore, sarei già ai vostri piedi, ma ho traversato giorni così tristi, la mia anima è ancora si piena di turbamento e di terrore, che prima di accettare la felicità, debbo vedere se ne sono degno. Se domani non ritornerò, piangerò su me, signora, perché vorrà dire che questa sera l'avrò veduta per l'ultima volta. Se ritorno, aprite le braccia a vostro figlio.

Andate, figlio mio, — soggiunse la signorina di Mondeberre con malinconia — se non ritornate, non è su voci solo che devi spargere le mie lagrime.

Fernando passò la notte che seguì a quel breve colloquio in un'agitazione che si può facilmente immaginare.

Egli disse nelle profondità della propria coscienza; ciò che vide di più chiaro, in quegli abissi, fu ch'egli amava perdutamente la signorina di Mondeberre. L'amore è ingegnoso e secondo in astuzia d'ogni genere. Dopo essersi lasciato ultraggiare dall'ombra irritata d'Arabella, il signor di Peveney si lasciò attrarre a poco a poco dalla sorridente immagine di Alice. Egli andò da principio dal-

Noi dobbiamo cercare che i nostri mezzi e di difesa e di offesa siano pronti ed efficaci in quelle due nostre fortezze naturali per paralizzare questa grande cittadella straniera che minaccia la nostra sicurezza nazionale. Quindi, se vogliamo mostrarsi veramente zelanti e degli interessi commerciali nostri, e della nostra sicurezza nazionale, io vi raccomando saldamente di favorire la linea valenziana.

Dopo ciò ho finito. /Bravo!/  
Ecco ora la risposta del Grimaldi.

Prego i due onorevoli colleghi Vacchelli e Saint Bon, i quali non hanno voluto finora ritirare gli emendamenti, aspettano le dichiarazioni della Commissione; a ricordare che per le linee, alle quali i loro emendamenti si riferiscono, Borgo San Donino-Cremone, Montebelluna - Castelfranco - Camposampiero, vi farono delle speciali dichiarazioni del Governo e della Commissione; come va ne furono per l'altra linea Adria-Cavarzere-Padova, dalla quale si è occupato l'onorevole Cavalletto. Oggi dunque non si tratterebbe che di ripetere cosa già detta, e la Cimbra mi ha già udito tante volte, ch'è tempo di annularla. /No!/ Con queste dichiarazioni adunate, e nella piena coscienza che la Commissione ha mantenuto le promesse fatte ed ha cercato di soddisfare a tutte le legittime aspirazioni, spero di augurare che la Camera voglia approvare i vari articoli che ella vi ha proposto d'accordo col Governo, e che corrispondono ai sentimenti che tante volte aveva espressi in questa discussione. (Segni di viva approvazione.)

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA, 19.** — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Costituzionale centrale ci dirindirizza la seguente lettera:

« Alla Direzione dell'*Opinione*. »

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione Costituzionale esprime il suo profondo rammarico per la perdita di Giacomo Dini, che tanto fece per il trionfo della causa nazionale e liberale, e la cui intemerata probità lo resse da tutti onorato. »

*Pel Consiglio direttivo,*

« MARCO MINGHETTI. »

ATTI UFFICIALI

**La Gazzetta Ufficiale** del 17 luglio contiene:

« Disposizioni nel personale dell'Amministrazione ferroviaria. »

**CRONACA CITTADINA**

### E NOTIZIE VARIE

**Padova, 21 luglio 1879.**

Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

**XXV. Lista.**

Presso il *Giornale di Padova*.  
Per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.

**Comune di Limena** L. 50, Brada Ferdinando Sistaco 16, Agagliaro fratelli 5, Dl Corpo Filarmonico 11.45, Melloni Bentivoglio 5, Bergamo don Bartolomeo vicario parrocchiale 2, Perazzo don Antonio capellano curato 1, Forin Luigi 1, Carrare detto Griffo Giuseppe C. 50, Gamiero Giovanni L. 1, Zimbasi Luigi C. 30, Nalevo Antonio 30, Cavilato Romano 50, Piccolo Giuseppe di Antonio 50, Gaggio Giovanni detto B. gollo 50, Lazzarotto Federico e Luigi 1, Malsusa Giuseppe 5. . . L. 101.05  
Rovello Tommaso . . . . . 2.50

Presso la *Banca Romantici e C.*  
Per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.

**Provincia di Mantova e Ferrara.**

Siravio Nicolo' . . . . . 1.—

Magenoli Gaetano . . . . . 5.—

**Totale L. 109.55**

Somma precedente . . . . . 35422.43

**Totale L. 35531.98**

**Corsa delle Bighe.** — Spettacolo prediletto della gran massa popolare, ieri la corsa delle Bighe richiamò in Prato proprio una massa di gente. Fra quelli della città e del suburbio, forse la cifra degli spettatori non era al di sotto del ventimila. I pugnali forniti a danzare, e le terrazze formicolavano di signore: che fior di avvenenza e di gioventù abbiam veduto!

« Il Cavaliere d'Onore di Sua Maestà F. M. S. di Villamarina. »

« All' Ill. Signor Sindaco della città di Bologna. »

(Gazzetta dell'Emilia)

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA, 17.** — Il ministro della guerra ha dato delle istruzioni severe al generale Farre, governatore di Lione, circa i militari che han preso parte a quelle dimostrazioni bo-

naptiste. Pare fra l'altro che alcuni uffiziali e sott-uffiziali verranno spediti ai corpi di polizia in Africa.

— Il *Paris Journal* osserva come tutti i poteri repubblicani siano oggi in conflitto fra loro, orgi, che il governo non può lagnarsi d'averle alla testa un uomo di destra o della maggioranza di destra nell'Assemblea. « Ed in qual modo il paese che assiste a coste, battezziamola repubblicana, potrà eredere duraturo un simile stato di cose? »

— 19. — Si ha da Parigi:

Tutti i principi della famiglia d'Orléans si radunarono a Ginevra per concertarsi sulla attitudine da prendere se il progetto di Testelin circa il giuramento che gli ufficiali dovrebbero prestare alla Repubblica fosse votato dal Parlamento, e prendere le necessarie precauzioni nel caso di una eventuale espulsione dal territorio francese.

— La Società proprietaria del Grand Hôtel mette in vendita questo albergo al prezzo di 25 milioni. — INGHILTERRA, 17. — Mentre lord Granbrock, conservatore, faceva in un banchetto un elogio al Governo, e si compiaceva per la pace fatta con l'Afghanistan, e per i successi ivi ottenuti, vari giornali rilevavano che una certa inquietudine il progredire dei russi nell'Asia centrale. Fra poco essi saranno a Merv, e una volta padroni di quella località, minaccieranno Herat, la chiave delle Indie. — È ben vero che diplomaticamente i russi smettirono la occupazione di Merv; ma la *Mail Gazette* a questo proposito scrive ironicamente: « Pare che ci dovremo contentare delle assicurazioni della Russia, fino a che l'occupazione di Merv non sarà diventata un fatto compiuto come quella di Kniva. »

dall'economia dello spazio, tali contatti caratteristici, da prestare magistralmente alla storia militare di qualche caricaturista.

Le batterie della corsa furono magnificamente animato: al contrario brillante, animatissima, spettacolare riuscì la batteria di decisione.

Vinsoro:

1° premio: Biga N. 7; Cavalli: *Suprema e Pantalone*; Proprietario: Massi e Mo; Guidatore: Felice Ratto da Padova.

2° premio: Biga N. 4; Cavalli: *Marta e La Penna*; Proprietario: Tani; Guidatore: Giuseppe Calore detto Falda da Padova.

3° premio: Biga N. 1; Cavalli: *Istallo e Iuccotto*; Proprietario: Tani; Guidatore: Giovanni Prelini da Mira.

Il corso di carrozze, dopo lo spettacolo, riuscì ancora più numeroso dell'ultima volta, e abbiamo notato degli equipaggi eleganti. Buon augurio per l'avvenire!

**Gentlemen-riders.** — Questa mattina tutto il nostro mondo ippico era in gran movimento in attesa dei *gentlemen-riders* provenienti da Trevi-

Moltissimi cittadini e molte carrozze affollarono a Porta Venezia per dare il benvenuto agli'intrepidi corrieri, e passavano di buona fu bocca gli elogi più vivi alla nostra benemerita *Società delle corse*, che ha organizzato, presieduto e diretto questo magnifico esperimento, che, per le sue condizioni, e per il numero dei cavalli, è forse il primo in Italia. Il questo giorno.

L'interesse che vi ha preso tutta la nostra città è argomento di massima soddisfazione per noi, ma dev'essere ben più ancora per le onorevoli persone, che vi hanno contribuito colla loro premura, colla loro fatica, colla loro provata esperienza.

Ecco i dati che abbiamo rassunto sul'esito veramente splendido di questa

**CORSA REALE STRAORDINARIA**

Partiti da Treviso ore 3 ant. e mlnuti 55, arrivarono:

*Niniche* del tenente Marchetti ore 5 e 41 minuti.

*Dajo* del tenente Galletti ore 5 e 51 minuti 42 ant.

*Oiga* del tenente Marchetti ore 5 e 51 minuti 45 ant.

*Capriccio* del tenente Visetti ore 5 e 51 minuti 50 e 30 secondi.

*Turr* dell'allievo di Modena, sig. De Zara ore 5 e minuti 50 ant.

*Galgen* di Giuseppe Rossi arrivato al Ponte di Brenta si ruppe una gamba uscendo.

Il telegramma che annunciava l'ora della partenza della Corsa da Treviso arrivò fuori Porta Venezia soli cinque minuti prima dell'arrivo del primo cavallino.

Si aspetta da Treviso l'ora precisa nella quale è partita la cavalla del comm. Stefano Breda, la quale ha corso questa mattina da Treviso a Padova, comparirà questa sera in Prato della Valle, montata dal suo fantino, in ora del corgo delle erbezze.

**Festa del Redentore.** — I giornali di Venezia informano che la Festa del Redentore quest'anno riunì disertamente animata.

Fra la notte di sabato e ieri mattina si calcola che a Lido siano assai 12.000 persone.

Tutto procedette con ordine, senza spiccioli incidenti.

**Questa sera in Prato.** — La Cavalla del comm. Vincenzo Stefano Breda, la quale ha corso questa mattina da Treviso a Padova, comparirà questa sera in Prato della Valle, montata dal suo fantino, in ora del corgo delle erbezze.

**Punto.** — Abbiamo detto testé di un tentativo di farto, ma era o' da registrare anche un farto consumato, e come consumato!

Ieri sera, tra le ore otto e le nove, sembra l'ora topica per i ladri, peccati costoro, mediante chiave adulterina, nella casa, n. 1831, Via Spirito Santo, dove abitava la signora Giro Teresa, salirono al piano superiore, approfittando del momento, che nessuno era in casa, e scassinati tre armadi di una stanza, portarono via per circa 3000 franchi di oggetti d'oro.

Non sappiamo se i ladri siano stati scoperti: però le autorità sono in moto, e qualche arresto venne già fatto.

**Ministero Amministrative.** — Abbiamo ricevuto da Abano le notizie sul risultato delle votazioni di ieri. Scarsissimo fu l'intervento degli elettori: poco più di un quarto.

L'operazione procedette col massimo ordine e senza questioni di partito. Ecco le risultanze:

Sopra 181 iscritti si presentarono alle urne 49 elettori.

Risultarono iscritti a Consigli comunali:

Sotto Alessandro con voti 48

Bottin Giuseppe . . . . . 47

Menegolli Alessandro . . . . . 37

Babetto Giuseppe . . . . . 30

Il rinunciante sig. dr. Luigi Erizzo fu sostituito dal sig. Momoli Michele ex sindaco di S. Pietro Viminario.

A Consiglieri provinciali:

Sotto Alessandro con voti 48

Bottin Giuseppe . . . . . 47

Menegolli Alessandro . . . . . 37

Babetto Giuseppe . . . . . 30

Il Consiglio dei Comuni di Abano fu composto da:

1. Marsala. . . . . 11

2. Marzolla. . . . . 11

3. Pezzo fantastico. *Le streghe di Benvenuto*. Gemme. Gabani.

4. Valtz per ottavino. *La Rondinella*. Perravano.

5. Concertino per flauto, clarino, fi-

gocchio e trombone. Sessa.

6. Polka. *Ines*. Bressan.

Nel Palcone sopra i Casselloni . . . . . 0.50

I viglietti a madre e figlia saranno venduti nel giorno sudetto dalle ore 4 1/2 pom. in avanti, e non avranno valore che per quella Corsa.

La figlia sarà staccata e trattenerà dal portiere del palco designato. La madre resta all'acqurente e servirà per quella giornata, nella quale venisse deferita la corsa suindicata, se in causa di pioggia, od altro, non si verificasse nel giorno stabilito.

*Padova, 19 luglio 1879.*

PER IL COMITATO DIRETTIVO

CONTE ALBERTO BALBI VALIER

Il Direttore Segretario

JOVANNI PIGAZZI

*Palodromo agli Inundatori.* — Ieri,

prima della Corsa di Testolin, ebbe luogo in Prato della Valle, sulla Loggia Amalia, l'estrazione del Palodromo, regalato dal signor generale conte Poniatowski.

*Disastri.* — Il *Cittadino* di Trieste ha il seguente dispaccio da Zara, 17:

Oggi una barca naufragò presso Castelastra; otto persone affollarono e tra esse un caporale dei carabinieri con danaro e colla porta militare, e alcuni montenegrini.

Oggi il seminario di Macarsa fa preda delle flame: tutti i viveri che vi erano raccolti andarono completamente perduti. Il danno è rilevante: l'edificio era assicurato per 24.000 florini. La cassa dell'indennità è ignota.

*Statistica dei decessi.* — Il *Piccolo* di Napoli, in data 19, contiene un lugubre registro.

In soli due giorni a Napoli e circostante, vennero commessi cinque fatti di sangue, dei quali uno seguito a morte: causa del fatto, una cesta prestata non restituita (!!!): vittima un vecchio settuogenario uscito a colpi di pietra da una donna proprietaria della cesta, colla completezza di parenti; altre due delle vittime sono moribonde.

Più due gravazioni.

**TEATRI**

**NOTIZIE ARTISTICHE**

**Instituto Musicale.** — « Parmi che ognuna di queste note abbia una dolce e misteriosa virtù, che faccia sentire l'angoscia delle pareti — le trasporti lontano, attraverso lo spazio immenso, sovrana campagna desolata, come con forte e promessa di tempi migliori — a quei tanti sventurati che dalla fiera del Po non ebbero salva che la vita. »

« Le ore che seguono di queste note debba asciugare una lagrima. »

Ho riportato, nella loro integrità, le parole d'una mia graziosa vicina alla mattinata musicale di ieri, pronunciate a flor di labbro, e da me, raccolte e citato gelosamente nella memoria; perché mi sbabbiavano l

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

21 luglio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 8

Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 35

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 luglio	Ore 9 rank.	Ore 8 post.	Ore 9 post.
Sar. a 0° - mill. 7573	7564	7569	
Tem. satig. 22.3	26.8	23.8	
Press. del va- pore asq. 11.89	10.77	10.68	
Umidità relati- ve 59	41	50	
Dir. del vento Vel. chilometrica del vento 7	NE	SE	SSE
Vento del cielo sereno 7	8	7	
Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20	sereno	sereno	sereno
Temperatura massima 27.4			
minima 16.8			

Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20

Temperatura massima 27.4

minima 16.8

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 luglio

Oggi a Montecitorio non si fecero molti commenti sulle votazioni di ieri perché di pochi commenti esse erano suscettibili. V'han pareschi che si ostino a ritenere possibile e non lontano un concubio Depretis-Caironi. Vedremo anche questa!

Oggi la Camera approvò il progetto di legge sulle tasse di fabbricazione degli spiriti. Fra la Commissione e il Ministero si venne ad un accordo e il progetto fu diviso in due, cioè la parte avente carattere internazionale e la parte intera.

Ma sorse poi questione vivissima sulla proposta dell'onor. Cancellieri, secondo la quale l'aumento delle tasse sugli alcool non antriebbe in vigore che dopo la promulgazione delle due leggi sulla riduzione e sull'abolizione del macinato.

Il Cancellieri è siciliano e nel siciliano v'è il ferro proposto di rendere impossibile, con qualunque mezzo, la abolizione del macinato sul secondo palmo.

Si vuole stancare i deputati, costringerli ad andarsene senza votare il progetto sul macinato.

La proposta Cancellieri fu votata per appello nominale, tanto per far passare tempo.

Molti deputati partono stasera.

Come vi annunziamo col telegramma, la Camera ha compiuto stamane, nella tornata straordinaria, la discussione del bilancio di definitiva previsione del ministero dei lavori pubblici. Si indirizzarono all'onor. Ministro calorese raccomandazioni circa ai lavori per le arginature dei fiumi e giova sperare che l'on. Boccarini, distinto idraulico, si occupi seriamente della gravissima questione.

L'onor. Cavalletto ha raccomandato al Ministro che si solleciti l'ampliamento della stazione ferroviaria di Padova, affinché i convogli possano fermarsi all'interno senza occupare, come si fa adesso, con grande inconvincibile pubblico, la strada provinciale che da Padova, pose oltre alla stazione, si biforca per Bassano e Camponogher.

Discutesi il bilancio dell'istruzione.

Plebano svolge una interrogazione dimostrando incongruo che il governo incassi le tasse dalle scuole secondarie, istituite a spese dei comuni. Raccomanda che sospenso l'esecuzione della Circolare.

Perez accetta la sospensione per studiare la questione.

All'articolo Università, Bovio raccomanda l'aumento dei fondi per la costruzione di nuove cattedre a Napoli, opponendosi la mancanza di località all'ammissione di privati docenti leali.

Perez esaminerà; occorrendo, proponrà l'aumento nel bilancio 1880.

Bonighi, a proposito del Collegio di Arpino, fa considerazioni analoghe a quelle di Plebano, che propone un ordine del giorno il quale è accettato dal Ministero.

Bacelli opponesi alla sospensione dei pagamenti.

Chiaves sostiene la sospensione perché i Municipi dovranno di nuovo lire al Governo.

Approvato un'ordine del giorno di Plebano per sospendere la riceSSIONE delle Tasse Erariali nelle scuole seconde comunali.

Fambrini propone la soppressione dei posti d'istitutori e prefetti di III classe con stipendio di 500 lire.

Rimandasi la discussione a domani.

Seduta plenaria.

Sono comunicate lettere, per le quali Di Blasio rinnova la sua riaunica al-

Com'era prevedibile e preveduto, oggi l'on. Farini pronunciò un discorso di ringraziamento per la deliberazione colla quale ieri la Camera respinse le di lui dimissioni. Il discorso del presidente fu applaudito.

Ieri si notò che l'on. Nicotera fu il solo deputato che sia rimasto seduto quando tutti si alzarono in piedi per respingere le dimissioni dell'on. Farini.

Qel deputato siciliano, Speciale, che fu segretario generale del ministero d'istruzione pubblica sotto l'on. De Sanctis ha accettato lo stesso ufficio sotto l'on. Perez ed oggi ha assunto le sue funzioni. Così il ministro e il segretario generale dell'istruzione pubblica sono siciliani e l'uno e l'altro non possono inspirare grande fiducia né a coloro che desiderano una buona amministrazione, né a coloro che desiderano di veder l'Italia avviarsi ad uno sviluppo scientifico che la ponga a livello di altre nazioni. Né Perez, né Speciale gioveranno agli studi.

Per il segretario generale dell'agricoltura e commercio si parla sempre di Amadei, che è di Roma e rappresenta in Parlamento un collegio dell'Umbria.

## Parlamento Italiano

### CAMERÀ DEI DEPUTATI

Presidente FARINI  
Seduta del 20 luglio.

Seduta antiescrittiva.

Discutesi il bilancio delle finanze.

Cavalletto interroga il ministro sui Catast', insistendo sulla perquisizione generale dell'imposta Fondiaria, per sollecitare compimento della Consuetudine della bassa Lombardia, per l'aumento di buon personale tecnico. Accenna all'imminente parequazione catastale nel modenese, e deploca che non si segnano i consigli della Giunta di Consenso a Milano.

Approvansi gli articoli variati del bilancio della spesa delle finanze, quindi il suo complesso in L. 132,563,883.84.

Discutasi il bilancio del Tesoro.

Grimaldi, dall'aumento proposto dal passato ministero all'articolo Pensioni, e respinto dalla Commissione, mantiene soltanto in parte corrispondente agli impegni presi.

Deplorando Sella il presente sistema della pensioni ingiusto per gli impiegati ed oneroso per l'Ente, solleva una discussione, donde emergono le cause delle crescenti pensioni. Sollecita una legge che freni l'arbitrio dei ministri e dei capi di servizio e che determini i diritti ed i doveri degli impiegati.

(Agenzia Stefani)

Nervo accenna alla nuova istituzione francese, che molti deputati lodano.

Il ministro studierà ed intanto propone la sospensione degli articolati relativi alle pensioni.

Cordiali raccomanda che le pravisioni sull'aggio dell'oro rispondano meglio al vero.

Sospenderà la votazione complessiva fino all'approvazione degli articoli sospesi.

Discutesi il bilancio dell'istruzione.

Plebano svolge una interrogazione dimostrando incongruo che il governo incassi le tasse dalle scuole secondarie, istituite a spese dei comuni. Raccomanda che sospenso l'esecuzione della Circolare.

Perez accetta la sospensione per studiare la questione.

All'articolo Università, Bovio raccomanda l'aumento dei fondi per la costruzione di nuove cattedre a Napoli, opponendosi la mancanza di località all'ammissione di privati docenti leali.

Perez esaminerà; occorrendo, proponerà l'aumento nel bilancio 1880.

Bonighi, a proposito del Collegio di Arpino, fa considerazioni analoghe a quelle di Plebano, che propone un ordine del giorno il quale è accettato dal Ministero.

Bacelli opponesi alla sospensione dei pagamenti.

Chiaves sostiene la sospensione perché i Municipi dovranno di nuovo lire al Governo.

Approvato un'ordine del giorno di Plebano per sospendere la riceSSIONE delle Tasse Erariali nelle scuole seconde comunali.

Fambrini propone la soppressione dei posti d'istitutori e prefetti di III classe con stipendio di 500 lire.

Rimandasi la discussione a domani.

Seduta plenaria.

Sono comunicate lettere, per le quali Di Blasio rinnova la sua riaunica al-

Ufficio di Questore della Camera e Peruzzi insiste nelle sue dimissioni da deputato.

La Camera ne prende atto, dichiarando vacante il posto di Questore ed il Collegio I di Firenze.

Discutesi quindi la legge conservante la Convenzione Monetaria conclusa con la Francia, il Belgio, la Grecia, e la Svizzera.

Essa dà luogo a considerazioni di Branca, Seimmi-Doda e Depretis circa alcuni obblighi che per essa l'Italia assume, i quali obblighi Luzzatti dice essere stati nella prima stipulazione assai gravi e tali da intuire a respingere la Convenzione. Soggiunge però che egli gli amici suoi ora la accostano in grazia all'atto di adizionamento che per l'Italia ne temporò notevolmente le condizioni.

Dichiaratosi poscia del Ministro Grimaldi che il Governo, mentre temporaneamente durano i termini della Convenzione addizionale riservati di studiare la grave questione della circolazione dei biglietti di piccolo taglio, — la Convenzione viene approvata.

Discutesi quindi la legge diretta a modificare la Tassa di Registro e Bollo.

Sono discusse e approvate altre quattro leggi, — e cioè con alcune modificazioni la Legge sulla tasse di Registro e Bollo, di cui trattano Cannellari, Chiaves, Gherardi, Salati, Ercoli, Rudini, Sella, il relatore Leardi ed il ministro Grimaldi, specialmente rispetto al diritto di Bollo dovuto sui fogli contenenti le deliberazioni dei Consigli Comunali; — la spesa per la fabbricazione di armi portatili per l'esercito; — il pagamento trimestrale delle soldi di Renzo da consolidata al portatore, che Allevi dubita possa arrezzare danno al credito italiano all'estero, ciò che Sella, Right ed il ministro Grimaldi dimostrano non potere avvenire; — e la convalidazione delle proroghe date dal Governo ai trattati di Commercio stabiliti e denunciati.

Procedesi infine allo scrutinio segreto di dette leggi e delle altre quattro discusse nelle sedute precedenti, cioè l'abolizione del macinato sulle reali inferiori che approvansi con 197 voti favorevoli e 29 contrari; — l'abolizione graduale del macinato, che approvansi con 148 voti favorevoli e 78 contrari; — la modifica alla Legge per la tassa sulla fabbricazione degli spiriti e della birra che approvansi con 177 voti favorevoli e 51 contrari; — la modifica alla Tassa per la tassa sopra gli spiriti che approvansi con 182 voti favorevoli e 45 contrari.

(Agenzia Stefani)

Abbiamo i seguenti dispatci:

Genova, 19.

Il Principe Amedeo riserva la Giunta municipale e diversi funzionari. Al pranzo, il Sindaco fece un brindisi al Re e alla Regina, brindisi che fu accolto da entusiastici applausi. Al teatro il Principe fu accolto da continui applausi, alternati alla marcia reale e alle grida: *Viva la casa di Savoia, viva il figlio del Re Giuliano*. Il principe, dopo teatro, fu accompagnato al palazzo con insolenti acclamazioni. Egli riparte per Torino domattina.

Genova, 20.

È aperto solennemente il quinto Congresso delle Società agricole italiane. Furono acclamate entusiasticamente le LIL. Maestà che comparvero quattro volte al balcone. (Stefani)

LA DICHIAZIONE

del Principe Imperiale

Telegrammi da Parigi annunciano che alla riunione dei bonapartisti, dove il Principe Girolami venne ricevuto quale erede imperiale, non intervennero Rouher e Cassagnac.

Il Globe pubblica intanto il tonore delle dichiarazioni, che il Principe avrebbe fatto sulla condotta, che intende seguire.

Giovredi mattina, i delegati del partito bonapartista d'un certo numero di dipartimenti del maggioro si sono presentati dal principe Napoleone domandargli, in nome dei corrieri, il nome dei rappresentanti ai funerali del Principe Imperiali quale sarebbe il suo continguo futuro. Il Principe Napoleone ha primamente manifestato ai delegati la risoluzione che provava per loro passo; quindi rispondendo a una questione rivoltagli dal signor Dubois, consigliere generale del Tarn-et-Garonne, il quale domandava se il partito imperialista poteva sperare di averlo alla sua testa, il principe avrebbe fatto presso a posso questa dichiarazione:

« Tanto come capo della famiglia che come capo dinastico, io saprò adempire tutti i miei doveri. Soltanto, lasciate a me la cura di scegliere il giorno e l'ora delle vendizioni utili. Attualmente la Repubblica è il governo regolare e legale del paese. Come forma di governo, essa ha diritto, non forse alle nostre simpatie, ma almeno alla nostra stima. Figlio della Rivoluzione e sorto dal voto popolare, l'Impero, sia pure autoritario o liberale, non può e non deve ricevere sanzione

COSTANTINOPOLI, 20. — La Francia e l'Inghilterra accordarono fino a martedì affinché si comunichi loro il testo del Firmano d'investitura di Tewfik, altrimenti essa proclamerà l'indipendenza dell'Egitto.

LONDRA, 20. — Un dispaccio da Costantinopoli dice che Kereddine persiste nella sua dimissione. Dierdet già nominato presidente del Consiglio finché sia terminata la crisi ministeriale. Ora è nominato comandante a Layard e Fournier il Firmano d'investitura del Kedive.

BERNA, 20. — L'imprenditore, incaricato di lavori del traforo del Gottardo è morto improvvisamente nell'interno della Galleria.

Temesi che questo fatto rechi nuovi imbarazzi.

Bernina, 20.

Le R. Poste Corrispondenze ha per dispaccio da Costantinopoli, 15:

« Quanto a me, solo capo cimai della famiglia Bonaparte, non mi presto a nessun intrigo, a nessun sombro messo tale da mettere a rischio il Bonaparte in contraddizione con le loro origini rivoluzionarie. »

LA FONDIARIA

Comp. Italiana di Assicurazioni a premio fisso

concorre l'acquisto

lo scoppio del gas del felmine, degli

apparecchi a vapore e la improvvista

